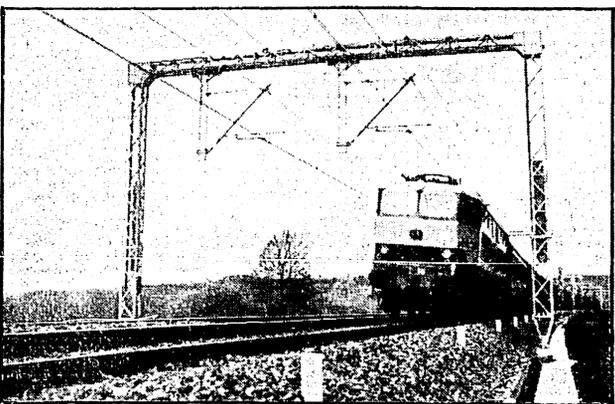


Stanzianti dal governo 2 miliardi e 900 milioni a favore della « MUA »

# Attraversare la Centrale Umbra non sarà più una scommessa

La somma sarà utilizzata per risolvere l'annoso e drammatico problema dei passaggi a livello - Aumento, dopo tre anni di blocco, delle tariffe per il trasporto extraurbano

PERUGIA — Il governo ha stanziato 2 miliardi e 900 milioni a favore della « MUA ». La notizia dell'avvenuto stanziamento è stata comunicata al vice presidente della giunta regionale umbra Enrico Malizia dallo stesso ministro dei Trasporti, sen. Rino Formica. « La somma — ha dichiarato Malizia — potrà essere utilizzata sulla base delle indicazioni della Regione, che assegnano la priorità alla soluzione del grave problema dei passaggi a livello. « E' in questo senso — ha aggiunto Malizia — che abbiamo sollecitato la « MUA », nonché a seguire le indicazioni dei Comuni attraversati dalla linea ferroviaria S. Sepolcro-Terni e quelle contenute nel piano regionale di risanamento ». Sul problema dei passaggi a livello incustoditi della « Centrale Umbra », ci sono da registrare ben tre lettere inviate in questi giorni dal vice presidente Malizia ai Comuni interessati, alle amministrazioni provinciali di Perugia e Terni e alla direzione della MUA. Malizia ricorda che la Regione (al fine di « riqualificare la ferrovia centrale umbra quale asse metropolitano regionale di collegamento veloce al servizio di pendolarismo che di innesto nei flussi nazionali ») ha elaborato un progetto di risanamento della linea per circa 60 miliardi di investimento; ma che, per non vanificare l'intervento, è prioritario intervenire sui numerosi passaggi a livello incustoditi, causa non soltanto del rallentamento dei convogli, ma di incidenti tristemente noti alla cronaca. I Comuni vengono perciò invitati (per quanto è di loro competenza) ad eliminare il maggior numero possibile di tali passaggi a livello.



Raggiunto l'accordo sulle tariffe di trasporto

## Conclusa la vertenza tra camionisti e « Terni »

Nessuna variazione per i carichi diretti al Sud — Per le altre destinazioni potranno esserci riduzioni del 5%

Ciclista travolto e ucciso da un'auto a Terni

TERNI — Due gravi incidenti stradali si sono verificati nei pressi della città. Nel primo — mortale — sono rimasti coinvolti un ciclista e una autovettura. E' avvenuto alle 5,30 nei pressi dello svincolo di Rocca S. Zenace della E7. Il ciclista, Bramino Falconi, a causa della nebbia e del buio è stato investito da una Opel Ascona condotta dal 56enne Giuseppe Brillantini. Il secondo incidente è avvenuto quattro ore dopo, alle 10 del mattino, sulla Valcorina. Un camion che trasportava pecore, per evitare una vettura è andato a schiantarsi contro un muro ai bordi della strada.

TERNI — E' stato raggiunto l'accordo fra gli autotrasportatori e la Società Terni. Secondo l'accordo la società si impegna a non apportare variazioni nelle tariffe di trasporto per numero di cariche del sud. Non ci saranno variazioni per i carichi diretti a Campobasso, Avellino, Napoli, Caserta, Colanaro, Reggio Calabria e Salerno. Per le altre località potranno invece esserci riduzioni del 5% rispetto alle vecchie tariffe.

« Un accordo equo — è stato definito da molti — che accoglie buona parte delle richieste dei trasportatori e media quelle avanzate dall'azienda ». Di fatto la Società si è impegnata — su richiesta del CNA — ad esaminare tutte le possibilità esistenti per migliorare i tempi di carico del materiale, evitando così ai trasportatori notevoli perdite di tempo. Non è escluso che si possa arrivare a procedere nelle fasi di carico dei mezzi anche di sabato.

Dal canto loro le confederazioni degli autotrasportatori si sono impegnate a rivedere le proprie tariffe entro il 31 dicembre. La decorrenza delle nuove tariffe sarà, comunque, dal 15 ottobre e non dal primo come era stato richiesto in precedenza. La tariffa, inoltre verrà calcolata sulla stessa portata del mezzo — 26,5 tonnellate — anche se il carico portato sarà inferiore. Questo consentirà ai trasportatori di evitare viaggi a « carico non completo ».

Con l'accordo si è conclusa quindi una vertenza iniziata circa un mese fa che vedeva la direzione « Terni » impegnata nella richiesta di una riduzione generalizzata delle tariffe di trasporto del « ferrotreno ». Negli ultimi giorni i trasportatori ternani avevano anche applicato il blocco del trasporto delle merci per spingere la Società a riprendere le trattative per trovare una soluzione.

PERUGIA — Verranno allora risolti i problemi dell'università per stranieri di Perugia e della numerosa popolazione studentesca che ogni anno si riversa sulla città? Da alcune notizie, pervenute da palazzo Gallenga, sembra di sì: tra i giorni, si dice, il ministero della pubblica istruzione emetterà una circolare, secondo la quale gli esami di lingua, necessari all'ammissione alle facoltà italiane, verranno sostenuti direttamente nelle università del nostro paese, in base a criteri fissati dal ministero.

Finora le prove, invece, potevano essere sostenute solo nelle sedi di Perugia e Siena, che peraltro può accogliere un numero limitato di studenti. Il capoluogo umbro risultava così

Il ministero della P.I. intenzionato a permettere l'esame di lingua anche in altre università

# La Gallenga e Perugia torneranno a respirare?

Tra giorni le « voci » dovrebbero essere confermate da una circolare ministeriale - Tutto tornerebbe come 3 anni fa, prima cioè della « geniale invenzione » dell'ex ministro Valitutti - Resterebbe il problema dei corsi propedeutici

la meta principale di quella gran massa di studenti esteri che ogni anno viene in Italia. Secondo il provvedimento ministeriale a palazzo Gallenga resterebbero i corsi normali e quelli speciali, necessari all'immatricolazione degli studenti nei nostri atenei. Per il resto si ritornerebbe esattamente alla situazione esistente fino a tre anni fa, prima cioè che l'ex ministro rettoresse Valitutti pensasse di ridare smalto e prestigio a palazzo Gallenga, facendo di esso l'unica sede abilitata a sostenere gli esami di lingua. Quando, insomma, il fatto che migliaia di studenti in più rispetto agli anni passati si iscrivevano all'ateneo perugino costituiva motivo di soddisfazione

Un'operazione, a dire poco azzardata, che ben presto ha sortito i propri effetti disastrosi per la città e per gli studenti, che fino al '77 potevano, invece, sostenere l'esame direttamente nelle università italiane, dopo aver frequentato un corso di lingua, magari anche negli istituti di cultura all'estero, o anche privatamente. Dunque il governo pare che finalmente si sia ravveduto e abbia deciso di ritornare sui propri passi. « E la cosa che abbiamo chiesto con forza, che potremmo come condizione per il consiglio di amministrazione della « stranieri » stabilisse un tetto di 2.500 studenti », commenta il compagno Raffaele Rossi, vicesindaco di Perugia, pur riservando

giorni scorsi nel corso di un incontro tra « i conversatori » ed i rappresentanti del consiglio universitario nazionale. Secondo i rappresentanti degli organismi precari, essendo assimilabili ai borsisti dell'università italiana, possono, come tali, inoltrare domanda per partecipare ai concorsi per ricercatori universitari. Stesso risultato positivo, dopo l'incontro con il CUN, per i docenti incaricati della Gallenga, che verranno assimilati alle tabelle universitarie italiane, mantenendo la propria specificità. Un passo in avanti, dunque, verso la definizione dell'organico del personale docente della « stranieri ».

« E' una richiesta — spiega Rossi — che abbiamo espresso con forza al consiglio di amministrazione che stabilì il tetto della presenza studentesca a palazzo Gallenga ». Frattanto i problemi dei docenti precari e dell'Ateneo sono stati discussi nel

« E' una richiesta — spiega Rossi — che abbiamo espresso con forza al consiglio di amministrazione che stabilì il tetto della presenza studentesca a palazzo Gallenga ». Frattanto i problemi dei docenti precari e dell'Ateneo sono stati discussi nel

## Licenziamenti o cassa integrazione: i dipendenti « Fiat-Fontana » possono « scegliere »

TERNI — Cassa integrazione speciale o licenziamenti? Questa la scelta che i dipendenti della ditta Fratelli Fontana di Terni dovranno fare. In un incontro svoltosi mercoledì scorso presso l'Assindustriali e durato ben quattro ore, la direzione aziendale si è detta inflessibile su non procedere agli undici licenziamenti chiesti precedentemente a patto che venisse accettato l'impiego della cassa integrazione. Non si tratta però della cassa « ordinaria ». Si tratta invece di quel tipo di provvedimento previsto nell'ambito della legge 675, quella per la riconversione industriale. La differenza consiste nel fatto che la cassa ordinaria viene richiesta quando — in una fase di crisi contingente — a causa del calo delle commesse per mancanza di lavoro la direzione chiede di ridurre per un certo periodo la propria manodopera. In questo caso, invece, alla base della richiesta ci sarebbe la volontà di riconvertire la propria attività.

Ora, comunque, dovranno essere i lavoratori nel corso delle assemblee a discutere la proposta della direzione e decidere cosa fare in proposito. Sta di fatto, però, che se non verrà realizzato al più presto un accordo, il 1. novembre undici dipendenti verranno licenziati. Il provvedimento interesserà comunque solo i dipendenti dell'azienda « Fiat Fontana » occupati nel settore metalmeccanico. Questi dipendenti sono in tutto 42. Complessivamente invece l'azienda occupa un centinaio di persone.

Queste, oltre che nel settore metalmeccanico, lavorano anche in quelli del commercio e del turismo. Dell'azienda

fa parte infatti, come si sa, anche la struttura dell'hotel Valentino. La richiesta di licenziamento è stata presentata dalla direzione circa un mese fa. Di fatto si denuncia l'esistenza di una generale crisi del settore « auto » che provoca conseguenze anche nelle nostre zone. « Esistono squilibri fra costi e ricavi », denuncia l'azienda, « e in effetti difficoltà reali ci sono. Fra i motivi che ne sono la causa, sicuramente quello dei prezzi troppo alti praticati alla concessionaria Fiat ternana. Il lavaggio e l'ingrassaggio di una vettura alla Fiat — tanto per fare un esempio — costa intorno alle 25 mila lire. In altre aziende, artigianali e più piccole, costa intorno alle 7 mila lire. Una differenza notevole che alla Fiat viene giustificata col fatto che « da loro » la manodopera viene pagata rispettando tutte le norme di legge.

E' notizia di questi giorni che anche la « CAR » di Narni — una struttura collegata a quella ternana dei fratelli Fontana — intende ridurre la propria manodopera di 14 unità. Le ragioni sono sostanzialmente le stesse. Anche alla « CAR » di Narni l'organico complessivo si aggira intorno alle 100 persone e la decisione espressa dall'azienda solleva non poche preoccupazioni. Quello che comunque viene rimproverato alla direzione aziendale è il fatto di non aver realizzato in questi anni una corretta politica di sviluppo aziendale.

Angelo Ammenti

## CASSA DI RISPARMIO DI TERNI

Se hai fiducia nel tuo lavoro, nella tua famiglia, nell'avvenire della tua città, nel progresso del tuo Paese... la pensi come noi. Siamo vicini a te, per ascoltarti e collaborare con te se hai progetti, problemi, programmi. Vieni da noi. Parliamone insieme

CASSA DI RISPARMIO DI TERNI

al tuo servizio:



- per risolvere il tuo problema di acquisizione della prima casa;
- per finanziare, a condizioni ordinarie e agevolate, programmi di ampliamento, ammodernamento, ristrutturazione della tua impresa artigianale, industriale, commerciale, agraria.

Il sindaco di Cannara sul caso-Bonaca: « Noi abbiamo rispettato le leggi »

PERUGIA — Le comunicazioni giudiziarie emesse dal pretore di Foligno creano ulteriore confusione e intralcio all'arrivo del trasferimento della Bonaca dal centro di Cannara. Così si è espresso il sindaco di Cannara Sandro Favilli ripreso quanto è conosciuto dalle comunicazioni giudiziarie firmate dal dottor Medoro pretore di Foligno. Una all'ex sindaco per abuso di ufficio, avendo questi rilasciato la licenza di costruzione del nuovo stabilimento, ed una ciascuno all'amministratore delegato e al direttore della società Bonaca, Bayer per falso e truffa.

Come è noto l'industria chimica è ad sito livello inquinante e per questo le forze di sinistra e il consiglio di fabbrica ormai da molti anni sono contrarie al suo trasferimento dal centro della città. Ma solo l'avvento dell'amministrazione comunale di sinistra ha permesso che questa richiesta della popolazione di Cannara e degli operai si concretizzasse nel piano rispetto dei vincoli territoriali e delle caratteristiche ecologico-ambientali, condizione d'ingresso già all'esame della commissione consultiva regionale. Ma le popolazioni di Tordorella e Castelnuovo abitanti a ridosso della zona destinata per il nuovo insediamento della fabbrica, avanzano dubbi sulla legittimità della questione alla pretura di Foligno. Da qui, forse, il provvedimento del magistrato.

31 ottobre giornata del risparmio

# il risparmio oggi: tanti problemi... ma sempre necessario

**Banca Popolare di Spoleto**  
LA BANCA DEGLI UMBRI